



Sussidio didattico

Prendersi cura del paesaggio

4^a elementare – 1^a media



Schoggitaler
Ecu d'or
Tallero d'oro
Taler d'aur



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
PATRIMONIO SVIZZERO
PROTECCIUN DA LA PATRIA





Indice

Informazioni di base per docenti	4
Che cos'è il paesaggio?	4
L'uomo forgia il paesaggio	4
Prendersi cura del paesaggio	5
Introduzione	7
Il paesaggio e gli elementi che lo caratterizzano	7
Scheda: il paesaggio e i suoi elementi	8
L'uomo modifica lo spazio in cui vive	9
Schede 1-7: l'uomo modifica lo spazio in cui vive	10
Approfondimento	18
Prendersi cura del paesaggio	18
Scheda: prendersi cura del paesaggio	20
Appendice	21
Illustrazione «Casoletto»	21
Immagine di paesaggio antropico	22
Scenario futuro «inselvaticamento» in Val Bavona	23
Informazioni sulla Val Bavona	24
Spunti per un'uscita nei dintorni della scuola	26



Care e cari docenti,

nel corso dei secoli l'uomo ha modificato il paesaggio secondo le sue esigenze e possibilità. In Svizzera l'interazione tra natura e cultura ha fatto emergere una grande varietà di paesaggi che oggi fanno parte del nostro patrimonio culturale.

Il presente sussidio didattico, pensato in particolare per gli allievi dalla 4^a elementare alla 1^a media, è incentrato sul tema del paesaggio in quanto bene culturale e base vitale di cui è necessario prendersi cura orientandosi all'idea di «sviluppo sostenibile». Il tema offre molti spunti ricollegabili a vari ambiti di competenza e permette in particolare di migliorare la conoscenza del territorio in cui gli allievi vivono.

Patrimonio svizzero

Raffaella Popp, mediazione culturale

Il Tallero d'oro: buono da ogni punto di vista

Le ragazze e i ragazzi delle scuole vendono il Tallero d'oro sin dal 1946. Il ricavato è destinato ai progetti di Pro Natura e di Patrimonio svizzero per la tutela della natura e del patrimonio culturale. Il 10% rimane alla cassa scolastica. Partecipate alla vendita del Tallero d'oro!



Schoggitaler
Ecu d'or
Tallero d'oro
Taler d'aur

Schoggitaler/Tallero d'oro
Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo
Tel. +41 44 262 30 86
info@schoggitaler.ch
www.tallero.ch

Voglia di più cultura architettonica?

Portate la vostra classe alla Casa del Patrimonio di Villa Patumbah a Zurigo per vivere da vicino la cultura architettonica con una visita guidata o un laboratorio.

www.heimatschutzzentrum.ch



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
PATRIMONIO SVIZZERO
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Patrimonio svizzero
Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo
info@heimatschutz.ch
www.patrimoniosvizzero.ch



Che cos'è il paesaggio?

Una bella passeggiata tra vigneti terrazzati? Un giro in bicicletta lungo il fiume? Una visita a un parco botanico appena fuori città? O una corsetta nel bosco più vicino? Quando abbiamo bisogno di natura cerchiamo rifugio nel verde, ma se guardiamo bene il paesaggio che ci circonda è oggi in gran parte modellato dalla mano dell'uomo. Da quando il genere umano è diventato sedentario, modifica la natura in funzione delle sue esigenze e dei suoi desideri, creando un paesaggio detto antropico (o culturale). Quando nel VII secolo popolazioni di agricoltori cominciarono ad aprire radure e a erigere fattorie e villaggi sull'Altipiano svizzero, il territorio si presentava come una grande foresta con laghi e qui e là qualche insediamento di origine romana. Col tempo sorsero prati e pascoli, golene orlate di alberi e corridoi aperti con campi, ruscelli e una rete di strade e sentieri. Stagni e laghetti artificiali in vicinanza degli insediamenti consentirono di immagazzinare riserve idriche o di praticare l'orticoltura. La creazione del paesaggio antropico comportò la perdita di spazi in cui la natura prosperava incontaminata, ma al contempo risultò nella ricchezza paesaggistica che tanto apprezziamo. Oggi in Svizzera non restano che due piccole foreste vergini, situate in aree remote.

Il carattere di un paesaggio non è determinato soltanto dalle peculiarità regionali, ma anche da aspetti percettivi come i rumori, i colori e le vedute. Per questo una buia foresta può apparire come meno gradevole di una distesa di colline ondegianti.

In Svizzera le componenti naturali e culturali hanno interagito creando nel corso dei secoli una grande varietà di paesaggi che oggi fanno parte del nostro patrimonio culturale. Essi contribuiscono all'attrattiva della Svizzera in quanto luogo in cui lavorare, vivere e viaggiare, offrono una varietà di habitat per animali e piante, sono testimoni di epoche passate, partecipano alla formazione della nostra identità e contribuiscono alla capacità di rigenerazione delle risorse naturali.

L'uomo forgia il paesaggio

Si possono capire molte cose di una società osservando il suo rapporto con il paesaggio. I paesaggi modificati dall'uomo e le costruzioni che ne fanno parte rispecchiano le possibilità e i bisogni della società nelle varie epoche. Con gli allievi è possibile identificare tracce di tutto ciò. Quando le esigenze di una società cambiano, il paesaggio si trasforma a sua volta.

L'influsso dell'agricoltura è particolarmente forte, anche in una prospettiva storica. Con l'introduzione dei fertilizzanti chimici e di nuovi strumenti di lavoro, per esempio, i piccoli campi per l'autosussistenza hanno ceduto il posto a superfici più vaste destinate alla produzione alimentare su grande scala. Anche sviluppi tecnici come la ferrovia, che ha reso possibili rotte commerciali più lunghe, o lo sfruttamento del vento e dell'acqua per la produzione di energia hanno modificato il territorio.

Il paesaggio culturale è segnato sia dai cimeli del passato sia dagli interventi contemporanei, in una stratificazione ben visibile. Oggi, accanto a corsi d'acqua incanalati si possono per esempio osservare sempre più spesso torrenti e fiumi rinaturalizzati. Qui le acque possono scorrere in modo libero, il che porta al recupero di zone umide preziose da un punto di vista ecologico e di aree di svago in mezzo al verde di cui può usufruire la popolazione.



Anche le particolarità e le tradizioni regionali influiscono sul paesaggio. Nel canton Zugo, per esempio, sei secoli di coltivazione delle ciliegie hanno fatto sì che i prati e i pascoli sono disseminati di maestosi alberi ad alto fusto, che richiedono un'intensa manutenzione.

Un altro esempio è la Valle Bavona, dove l'uomo ha provveduto a opere di terrazzamento per guadagnare terreni da coltivare. Questi terrazzi sono sostenuti da muri a secco realizzati con tecniche antiche (maggiori informazioni sulla Bavona in appendice). In Vallese, invece, i terrazzi sono usati per i vigneti.

Nelle regioni di montagna gli abitanti hanno accumulato un ampio bagaglio di conoscenze per riuscire a vivere in condizioni avverse e far fronte alle forze della natura. Le imponenti strutture protettive contro il pericolo delle valanghe hanno per esempio lasciato il segno nel paesaggio.

La Convenzione europea del paesaggio definisce il paesaggio come una parte di territorio il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Esso cambia incessantemente, in seguito sia a processi naturali sia alle attività umane, ma anche perché muta il nostro modo di percepirlo.

Prendersi cura del paesaggio

Con le nostre azioni, abitudini di consumo e attività di svago contribuiamo a determinare quale sarà l'aspetto dei paesaggi svizzeri del futuro. Oggi, a causa del costante incremento demografico e dell'esigenza di una superficie pro capite sempre più estesa, i paesaggi antropici sono sottoposti a una forte pressione. La Legge sulla pianificazione del territorio permette di costruire solo entro i limiti delle zone edificabili, ma questa regola non viene applicata con coerenza. Piccoli e grandi interventi fuori delle zone edificabili favoriscono la dispersione (anche detta espansione disordinata) degli insediamenti.

Un altro pericolo per molti paesaggi rurali tradizionali, come i pascoli alpini e i terrazzamenti, è il fatto che oggi non dipendiamo più da loro economicamente. Anzi, mantenere questi spazi costituisce un onere di cui spesso non possiamo o non vogliamo più farci carico. Ne conseguono l'inselvaticamento di spazi aperti, l'avanzata del bosco sui prati e l'interramento di specchi d'acqua. In un paesaggio che non viene curato, la ricchezza culturale e la biodiversità si riducono. Il risultato è una distesa omogenea e scialba che va a sostituire la varietà e le differenze regionali.

Il valore del paesaggio antropico viene costantemente rinegoziato. Per riconoscerlo occorrono un occhio attento e buone conoscenze delle complesse interazioni tra l'uomo e la natura. Uno sviluppo sostenibile delle nostre basi vitali non può prescindere dalla salvaguardia di paesaggi ricchi e variegati.



L'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP) documenta in modo esaustivo la grande varietà dei valori naturalistici e culturali dei paesaggi svizzeri. Definisce obiettivi di protezione e funge da base per la ponderazione degli interessi. La Lista delle tradizioni viventi della Svizzera dell'Ufficio federale della cultura presenta invece il patrimonio culturale immateriale e comprende numerose attività che hanno un impatto sul paesaggio.

- Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio: www.sl-fp.ch
- Fondo svizzero per il Paesaggio (FSP): www.fl-s-fsp.ch
- Progetto per i giovani dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio: www.wsl-junior.ch (solo tedesco)
- Ufficio federale dell'ambiente: www.bafu.admin.ch
- Tradizioni viventi in Svizzera: www.tradizioni-viventi.ch
- Fondazione Valle Bavona: www.bavona.ch
- Patrimonio svizzero: www.patrimoniosvizzero.ch



Il paesaggio e gli elementi che lo caratterizzano

Gli allievi...

- ... esprimono le proprie idee intorno al concetto di paesaggio e le confrontano con quelle dei compagni.
- ... riconoscono il paesaggio antropico come un ricco spazio di vita per l'uomo e sono in grado di inquadrare, nominare e caratterizzare vari elementi costitutivi del paesaggio.

Durata: 1 lezione

Introduzione: uscita nel verde

Immagina di fare un'uscita nel verde con la tua famiglia. Quale paesaggio ti piacerebbe trovare? Che tipo di ambiente sarebbe perfetto per una gita domenicale? Che esperienze vorresti vivere?

Gli allievi disegnano liberamente un paesaggio. I disegni vengono appesi e osservati insieme. Qual è la loro concezione di paesaggio? Quali preconetti hanno? Quali elementi appaiono e quali mancano?

La percezione del paesaggio è anche un'esperienza estetica: materie, forme e colori diversi influiscono sulle nostre sensazioni. Quali luoghi nei pressi della scuola possono essere visitati e in che misura corrispondono ai disegni eseguiti?

- Consiglio: spunti per un'uscita nei dintorni della scuola in appendice

Compito

Quali elementi fanno parte del paesaggio? A coppie, gli allievi osservano l'immagine con la località immaginaria di «Casoletto» (modello A3 da stampare in appendice).

Aiutandosi con la scheda, cercano e nominano gli elementi costitutivi del paesaggio. Poi numerano una serie di adesivi e attribuiscono un punteggio ai vari elementi incollando gli adesivi nei punti corrispondenti sull'immagine.

Anche i progressi della tecnica e dell'economia hanno un impatto sul paesaggio. Che punteggio danno gli allievi a elementi come le serre e i piloni dell'alta tensione? Il valore di un bel paesaggio antropico viene costantemente rinegoziato.

Continuazione

Disegno dettato: gli allievi descrivono nel modo più dettagliato possibile il disegno che hanno fatto al proprio vicino di banco, che dovrà disegnare senza guardare l'originale. Per la descrizione, si avvalgono dei concetti appresi. Eventualmente, prima di «dettare» il proprio disegno, possono incollare anche su di esso gli adesivi con i punti. I disegni vanno completati con colori, rumori e odori.



Scheda: il paesaggio e i suoi elementi

Osserva attentamente l'immagine di Casoleto e i termini sottostanti, che si riferiscono agli elementi di un paesaggio. Capisci tutti i termini? Cercali nell'immagine.

① Alberi isolati

② Prato

④ Vigneto

③ Stagno

⑤ Ciglio della strada

⑥ Muretto a secco

⑦ Viale alberato

⑧ Golena

⑨ Strada sterrata

⑩ Radura

⑪ Campi coltivati

E i piloni dell'alta tensione?
Le serre? Le turbine eoliche?
Fanno parte del paesaggio o
«danno fastidio»?

⑬ Colline

⑫ Frutteto

⑭ Fienile

⑮ Bosco

⑯ Siepi

⑰ Pascolo recintato

⑱ Torrente

⑲ Cespugli



L'uomo modifica lo spazio in cui vive

Gli allievi...

- ... riconoscono che l'uomo usa, sfrutta e modifica la natura e l'ambiente.
- ... sono in grado di descrivere in che modo l'uomo modifica il paesaggio secondo i suoi bisogni (p.es. attraverso la produzione alimentare).

Durata: 1 lezione

Introduzione

Il paesaggio come lo conosciamo oggi in Svizzera è quasi tutto frutto dell'intervento umano. Senza l'uomo ci sarebbe soltanto una grande e fitta foresta. Le nostre esigenze e azioni hanno un impatto evidente sul territorio. L'insegnante mostra, a mo' di esempio, la prima immagine della serie di fotografie delle schede (immagini in appendice) e lancia una discussione in classe.

L'uomo modifica lo spazio in cui vive: che cosa è stato modificato qui?

A che cosa servono questi elementi del paesaggio?

Conosci luoghi che non sono stati toccati dall'intervento umano?

Compito

Gli allievi si dividono in gruppi. Ogni gruppo osserva autonomamente una fotografia di un paesaggio antropico per trovare i segni dell'intervento umano sulla natura (dettagli al riguardo nelle Informazioni di base). Che cos'ha modificato l'uomo in questo luogo e perché? Gli allievi situano nell'illustrazione di Casoleto lo scorcio visibile sulla loro fotografia e completano la scheda.

Variante

Gli allievi ricevono le foto senza alcuna introduzione, osservano i paesaggi raffigurati e formulano loro stessi domande sul tema «L'uomo modifica lo spazio in cui vive» («perché...?»). In seguito le domande vengono poste agli altri gruppi e discusse con tutta la classe.

- Spunti tematici: sviluppo dell'agricoltura nella storia e scoperte tecniche (riscaldamento, trasporti, costruzione ecc.) e il loro impatto sull'ambiente, sul bosco.



Scheda esempio: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



Colline ondeggianti, prati, campi e alberi da frutto: un luogo ideale per escursioni rigeneranti e per l'agricoltura.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

I contadini recintano i pascoli per le mucche.

②

È stata costruita una superstrada che divide il paesaggio in modo netto.

③

Nonostante vi si pratichi molta agricoltura, è un territorio variegato, con alberi da frutto, prati e un campo di mais.



Scheda 1: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



1. L'agricoltura modifica il paesaggio in modo particolarmente intenso, per esempio quando si fa spazio per coltivare piante alimentari.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....

.....

②

.....

.....

③

.....

.....



Scheda 2: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



2. Ogni singolo albero è un habitat importante per gli uccelli e gli insetti. I frutteti tradizionali necessitano di molto lavoro manuale.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....
.....

②

.....
.....

③

.....
.....



Scheda 3: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



3.
Chissà se questo ruscello scorre già da sempre così dritto? I casoletesi sfruttano da secoli i corsi d'acqua per il trasporto di merci, per la pesca e per far funzionare i mulini.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....

.....

②

.....

.....

③

.....

.....



Scheda 4: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



4. Ecco una tecnica artigianale antichissima! Grazie ai terrazzamenti fatti con muri a secco, è possibile avere campi piani anche su pendii ripidi.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....

.....

②

.....

.....

③

.....

.....



Scheda 5: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



5. Questo è tutt'altro che un bosco fitto e buio. Tutti i giorni, i nostri selvicoltori si prendono cura delle varie specie di piante e tagliano la legna.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....

.....

②

.....

.....

③

.....

.....



Scheda 6: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



6. In montagna la gente sa come proteggersi! In Svizzera c'è una lunga tradizione di gestione del pericolo bianco.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....

.....

②

.....

.....

③

.....

.....



Scheda 7: l'uomo modifica lo spazio in cui vive

Il quotidiano di Casoleto ha pubblicato un servizio fotografico sull'argomento «Bei paesaggi». A gruppi, osservate con attenzione una foto e studiatela aiutandovi con l'immagine di Casoleto. Scrivete tre frasi per la vostra classe in cui date le vostre spiegazioni sulla foto. Una delle frasi deve essere falsa. I vostri compagni devono indovinare qual è!

Corriere di Casoleto

Servizio fotografico

Bei paesaggi



7. Dove un tempo crescevano solo alberi, nel corso dei secoli le famiglie contadine hanno liberato con tanta fatica spazi per far pascolare le bestie. D'estate le portano sugli alpi, d'inverno giù a Casoleto.

Dov'è stata scattata questa foto?

In che modo gli abitanti hanno modificato la natura in questo luogo e perché?

Consiglio: non dimenticatevi di leggere la didascalia.

①

.....

.....

②

.....

.....

③

.....

.....



Prendersi cura del paesaggio

Gli allievi...

- ... riflettono sull'importanza e sull'limitatezza delle risorse naturali.
- ... sono in grado di paragonare le varie esigenze delle persone per quanto riguarda l'uso del territorio e di riflettere sull'impatto che hanno sul paesaggio.

Durata: 1-2 lezioni

Introduzione: il fascino della Bavona

La Val Bavona ha uno dei più bei paesaggi alpini. Molti animali e molte piante trovano il loro habitat in questa valle in cui si possono ancora osservare i segni della vita difficile condotta dai suoi abitanti fino al XIX secolo (maggiori informazioni sulla Val Bavona in appendice). Si può spiegare con degli esempi che un paesaggio deve essere curato se si vuole mantenerne la diversità: occorre eliminare i rovi e i polloni, strappare l'erba dalle scalinate di pietra e rimettere in sesto i muri a secco pericolanti.

L'insegnante osserva insieme agli allievi le immagini del volantino informativo «Il fascino della Bavona» del Tallero d'oro (scaricabile dal sito www.tallero.ch). Quali elementi paesaggistici caratterizzano la valle? Di che cosa ci si prende cura e perché?

Gli allievi divisi in coppie ricevono l'immagine «inselvaticimento» (immagine da stampare in appendice), che mostra un possibile scenario futuro. Che cosa succederebbe se l'uomo abbandonasse la valle, lasciando il paesaggio antropico in balia della natura? Gli allievi prendono appunti e descrivono:

- Quali sono i cambiamenti visibili?
- Che cosa si perderebbe chi visitasse la valle in questo futuro ipotetico?

Compito

Il bisogno di cure non si limita ai soli paesaggi alpini. Le esigenze dell'uomo nei confronti dello spazio che lo circonda cambiano di continuo. Attività di svago, desiderio di superfici abitative più grandi, scelte di consumo poco ponderate: i nostri comportamenti hanno un impatto duraturo su tutti i paesaggi (dettagli nelle Informazioni di base per docenti).

Sulla scheda vengono discusse in forma di chat, appoggiandosi all'illustrazione di Casoleto, le questioni della pressione urbana e dell'abbandono dei paesaggi antropici. Gli allievi ordinano i messaggi apponendovi numeri oppure ritagliandoli e incollandoli in ordine. Si mettono nei panni degli abitanti. L'insegnante approfondisce le seguenti domande relative allo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

- In quali scenari il paesaggio cambierebbe radicalmente? Quali proposte nuocciono al paesaggio?
- Conoscete situazioni/progetti di questo genere dove abitate voi?
- In che tipo di paesaggio vogliamo vivere in futuro? Quali elementi non possono mancare?

**Varianti**

Gli allievi commentano per iscritto le esigenze delle persone («Se Tom prendesse in affitto il fienile, allora...») oppure continuano la conversazione con altri messaggi.

Gli allievi realizzano un collage o un disegno con un possibile scenario futuro a partire dalle conversazioni della chat. In alternativa, per lo scenario è possibile basarsi su una zona che si trova nel comune dei ragazzi.

Gli allievi cercano nell'immagine di Casoleto altre situazioni che potrebbero dar luogo a conflitti e scrivono alcune conversazioni o una breve storia.

- Spunti tematici: si possono trarre idee per altre competenze legate all'idea di «sviluppo sostenibile», p.es. parlando di pianificazione del territorio, cambiamenti climatici o biodiversità.



Scheda: prendersi cura del paesaggio

Due chat fra abitanti di Casoleto si sono mescolate. Rimetti i messaggi in ordine.

Discussione: di quale luogo visibile nell'immagine di Casoleto stanno parlando queste persone? Come vorrebbero che sia il paesaggio in quel punto?

Papi 🐶
Mah 🙄

Nonna 🌸🌹🍀

Buongiorno, avete sentito la notizia? Il vecchio Walter vuole andare in pensione e non trova nessuno che voglia riprendere la sua attività di viticoltore...

Carla 🐸

Come una casa?! In mezzo a quel bel pratone? Non è vietato? Che cavolata. Cominciano loro, poi arrivano altre case e il prato va a farsi benedire. Spariranno tutti i fiori e le farfalle.

Anna



Guardate questa foto di oggi!

Tom 🏍️

Sarebbe perfetto per le mie moto. Vabbè, dovrei prima costruire una strada di accesso... e magari un parcheggio? 🙄

Martina

Potrebbe lasciare inselvaticare tutto il pendio e poi farci una pista da mountain bike.

Non sarebbe un posto geniale per il ram-pichino? Pensa che sparate giù da lì! 🚲

Anna

Sbrigati allora! Ho incontrato una famiglia che stava guardando il fienile. Vogliono buttarlo giù e costruire una casa. In città non trovano un appartamento adeguato...

e dicono che è il loro sogno avere una casa in campagna.

Nonna 🌸🌹🍀

Sì, è un posto perfetto per le passeggiate! E anche il vino è ottimo! 🍷 Già il nonno di Walter coltivava l'uva lì. È di una qualità molto speciale. Ormai sarà una tradizione che andrà persa...

Martina

Non vi sembra una buona idea?

Papi 🐶

Peccato! E che cosa succederà allora con la vigna? Vado sempre a spasso lì con Snoopy. In autunno i colori sono magnifici!

Carla 🐸

Ah, ma non è il vecchio fienile dell'Elvezia e del Remo, vicino al pratone con lo stagno delle rane?



Illustrazione «Casoletto»





Immagine di paesaggio antropico





Scenario futuro «inselvaticamento» in Val Bavona





Informazioni sulla Val Bavona

La Val Bavona incarna in modo esemplare la realtà sudalpina. Questo paesaggio modellato nel corso dei secoli dalla fatica dell'uomo è fra quelli meglio conservati di tutto l'arco alpino.

Le catastrofi naturali hanno segnato la valle – una delle tre valli superiori della Vallemaggia – caratterizzata da pareti rocciose verticali, imponenti macigni e ghiaioni. I sentieri, la strada e i nuclei si adattano agli elementi naturali. Il fondovalle è stretto e si estende per circa dodici chilometri da Caveragno a San Carlo. Lungo il corso del fiume Bavona si allineano i dodici nuclei, detti Terre. I versanti si ergono verso il cielo per diverse centinaia di metri, poi, in cima a queste pareti rocciose il paesaggio si apre ai pascoli degli alpeggi.

Per garantirsi la sussistenza e poter foraggiare gli animali, i bavonesi dovevano sfruttare ogni angolo della valle e degli alpi sovrastanti. Sul fondovalle coltivavano ogni minimo pezzetto di terra. Terrazzavano i pendii, creavano prati pensili sui macigni e si dedicavano alla castanicoltura. D'inverno vivevano nei villaggi all'inizio della valle. Dopo il disgelo si spostavano nelle dodici Terre portandosi appresso capre, galline e maiali. In primavera salivano sui maggenghi e in piena estate sugli alpi. Giunto l'autunno, tornavano in valle. Questo complesso sistema economico a tappe, detto transumanza, ha segnato la vita della Bavona fino alla metà del XX secolo.

Gli abitanti vivevano nelle anguste casette di sasso delle Terre. Le dimore sui maggenghi e sugli alpi erano ancora più spartane e spesso si limitavano a costruzioni sotto roccia, i cosiddetti «splüi». I sentieri erano ripidi e molto pericolosi.

Ancora oggi i rustici della valle appartengono spesso a persone con radici bavonesi, che le usano come case di vacanza. Come anche altrove, in Bavona l'economia alpina tradizionale sta scomparendo. I bavonesi sono però a tutt'oggi concordi nel voler mantenere il loro paesaggio antropico intatto. Se si lasciassero i prati al loro destino anche solo per pochi anni, verrebbero invasi dal bosco. Sparirebbe così un importante elemento culturale che rinvia a una forma tradizionale di sfruttamento della terra e diminuirebbe anche la biodiversità.

- Scolaresche e gruppi: la Fondazione Valle Bavona organizza gite, laboratori e volontariati. Grazie a queste attività, i ragazzi imparano a conoscere la valle e toccano con mano i suoi tesori. Per maggiori informazioni: www.bavona.ch

Dal 1995 Patrimonio svizzero sostiene la Fondazione Valle Bavona, che garantisce protezione e valorizzazione attiva del paesaggio rurale tradizionale. La fondazione difende inoltre gli interessi degli abitanti della valle.



Valle Bavona, Roseto



Spunti per un'uscita nei dintorni della scuola

Gli allievi esplorano i dintorni e mettono le loro esperienze in relazione con quanto appreso. Per cominciare, possono studiare una cartina del loro comune. Dove sono gli spazi verdi, i corsi d'acqua, il bosco? Esistono particolari zone protette? Dove si trovano elementi paesaggistici o paesaggi antropici caratteristici come quelli illustrati nei compiti introduttivi?

La classe esplora il paesaggio in loco, per esempio redigendo una sorta di diario scientifico. L'uscita può essere sfruttata per trattare anche altri argomenti (p.es. flora, fauna, comune e regione in cui i ragazzi vivono, testimonianze e cambiamenti storici). Come progetto a lungo termine, l'area può essere visitata nelle diverse stagioni dell'anno, registrando i cambiamenti osservabili.

Idee per la realizzazione dell'attività

Gli allievi cercano, documentano e definiscono gli elementi del paesaggio (vedi introduzione): che cosa caratterizza il paesaggio?

Studiano il luogo dal punto di vista dell'utilizzo umano: chi fa che cosa? Riflettono su come si comportano loro stessi nella natura.

Fotografano posti in cui è piacevole trascorrere del tempo e nonluoghi caotici. Valutano il paesaggio attraverso determinati criteri come la bellezza, il ristoro, lo svago e la biodiversità.

Fanno ricerche: come si presentava questo luogo in passato? Sono rimaste immagini di allora? Ci sono persone che conoscono bene il luogo e la sua storia?

Poi i ragazzi preparano una breve presentazione dei risultati della loro ricerca, una visita guidata o un quiz per la classe.

Per una realizzazione incentrata sulla creatività, si può chiedere agli allievi di eseguire dei frottage su vari tipi di superfici trovate in loco, per poi combinare questi disegni in un'opera paesaggistica.

- Mappe del geocatalogo nazionale: map.geo.admin. Ricerca di mappe secondo l'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP), riserve forestali, aree protette, zone edificabili, carta Siegfried (atlante storico) ecc.
- Destinazioni per gite: la pubblicazione «Dolci frutti e spighe dorate» della collana «Destinazione beni culturali» propone 23 itinerari in vari paesaggi antropici svizzeri, compresi brevi testi informativi sulla storia dei luoghi attraversati.
- Programma di attività «Che bel paesaggio!» (2020): Patrimonio svizzero e le sue sezioni organizzano in tutte le regioni del paese visite guidate, discussioni e altri eventi incentrati sull'interazione tra cultura architettonica e paesaggio. heimatschutz.ch/manifestazioni

Colophon

Editore: Patrimonio svizzero in collaborazione con la Vendita del tallero; Villa Patumbah, Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo, T 044 254 57 00

Concezione e testo: Raffaella Popp, Patrimonio svizzero

Illustrazioni: Gabi Berüter

Traduzione: Multiversum di Sandor Marazza

Layout: Pro Natura

Foto: p.1 Patrimonio svizzero; p.10,11,12,15,17,22 Pierre Marmy, Patrimonio svizzero; p.13 Hubi47, Wikimedia; p.14 Regula Steinmann, Patrimonio svizzero; p.16 Kaspar Thalman; p.23 Oculus Illustrazione; p.25 Fondazione Valle Bavona